



DECO MAX BI
MAX BI

MAX BI RECONDITO

7 dicembre 2024
6 gennaio 2025

Orzinuovi
Museo della Rocca San Giorgio
Piazza Giuseppe Garibaldi, 15

Organizzazione:



Testi di:

Tonino Zana
Maurizio Bernardelli Curuz

Progetto Grafico:

Enrico Beduzzi

Main Sponsor:



In collaborazione con:



Ogni bambino è un artista.
Il problema è rimanere un artista
una volta cresciuti.

Pablo Picasso

L'amministrazione comunale di Orzinuovi è lieta ed orgogliosa di organizzare la mostra dedicata all'artista bresciano Max Bi. Massimiliano Battagliola, in arte Max Bi, è un'artista di fama internazionale che ha esposto in Italia ed all'estero venendo attualmente annoverato tra i maggiori esperti di arte contemporanea e popolare del nostro paese. In continuità con la volontà già ampiamente realizzata dalla precedente amministrazione guidata dal Senatore Gianpietro Maffoni di considerare la promozione culturale come un pilastro della politica di governo di Orzinuovi, con la attuale mostra di Max Bi si vuole concludere il percorso dedicato all'arte moderna iniziato nel 2024 con l'evento "URBAN POP ART" che ha riscosso un enorme successo a livello locale e nazionale. Apriamo ancora una volta le porte della nostra amata Città di Orzinuovi per accogliere tutte le persone che vorranno immergersi nella bellissima esperienza visiva che questo artista ci regalerà illuminando di suggestioni ed emozioni la Rocca San Giorgio. Ringrazio la Giunta che mi onora di rappresentare e in particolare il personale dell'Ufficio Cultura del nostro Comune per la straordinaria professionalità, generosità ed entusiasmo che ha, per l'ennesima volta, dimostrato in occasione della organizzazione di questa mostra.

Dottoressa Laura Magli
Sindaco di Orzinuovi

Orzinuovi terra di Arte ed Artisti volutamente rappresentati in maiuscolo per sottolineare la centralità che l'attuale amministrazione in continuità con la precedente vuole riservare ai temi della cultura

La nostra amata terra appare sempre più arricchita da un connubio tra tradizione artigianale ed agricola e spietata innovazione tecnologica in un difficile tentativo di equilibrio tra antico e moderno.

In questo contesto l'arte moderna svolge un ruolo centrale nel dialogo sociale e culturale, poiché si prefigge di cogliere i cambiamenti del mondo e di catalizzarne l'essenza in un linguaggio diretto e spesso volutamente chocante. Esplorando le complessità dell'esperienza umana e delle sue inevitabili deviazioni, l'arte moderna trascende le barriere culturali e linguistiche, collegando persone di diversa provenienza attraverso un'esperienza visiva, emotiva ed intellettuale condivisa. E' per questo motivo che percepiamo giustamente l'arte moderna come linguaggio popolare. Gli artisti contemporanei sono le persone che vedono la realtà con un occhio superiore, rappresentando il reale attraverso il filtro della intelligenza, della sensibilità e spesso della follia.

In questo teatro immaginario si muove MAX-BI, Massimiliano Battagliola bresciano classe 1973, artista internazionale che ha scelto Orzinuovi per la sua personale di pittura. L'artista è totalmente immerso nella modernità e rivisita la cultura POP con sfumature che ci trasportano in viaggio onirico tra Ligabue, Basquiat e Burri. La rappresentazione delle città invase da animali antropomorfi che si muovono eleganti e spaesati tra le icone di noti loghi di multinazionali e graffiti delineano lo stile "Urban Jungle" che colloca MAX-bi nel panorama internazionale dell'arte underground grazie alla sapiente commistione tra allusioni iconografiche e richiami alla street art. L'artista padroneggia molte tecniche e materiali eterogenei, dall'impressione su tela emulsionata all'assemblage di pannelli di cargo industriali e di faesite fino agli "affreschi su yuta".

Nelle opere vedremo l'esaltazione dei materiali "poveri" che serviranno per stigmatizzare, corrodere e far vacillare l'impianto conformistico ed autodistruttivo della nostra società.

Prof. Carlo Mario Lombardi

Presidente del Consiglio Comunale di Orzinuovi
Delegato alle Politiche Culturali

Max Bi, nient'altro che la negazione del nascondimento. Lui è un personaggio conosciuto e stimato nelle contrade e nelle piazze della sua città, Brescia gli vuole bene e lo stima per la passione e la bontà con cui si mette in pista dalla mattina alla sera.

Bontà, ripeto. Non va di moda, è una grande moneta del nuovo corso e viene definita, meglio immaginata fuori corso.

Invece no, ancora di più, un artista, un poeta di un'infanzia perenne non agisce senza la carburazione della bontà. Che, insieme è propulsione, energia per superare il vuoto dell'inspirazione, quando la cucina del vivere manca di spinta, reclama qualcosa. E al momento non sai cosa. Appena più in là, Max Bi risorge, riprende il fiato e spinge i pedali di una specie di verginità, di quel sollievo a non fare male e sempre piazza colori, disegni e compositure benefiche.

L'arte pittorica di Max Bi è benefica, rallegra, solleva e la ragione sta nel sentimento di allora, nelle ore mai perse per sempre di quel tempo, appena la luce ti inondava di un futuro pari alla spensieratezza dell'eternità, dalla primavera della nascita allo scoccare del primo tempo dell'adolescenza. Sta sempre lì nei tempi della

professione ufficiale veste una maschera intraducibile, lo scopri, nudamente, nella sua arte. Dopo no.

Non mi incanto alla critica, mi piace studiare l'artista nel suo colore e nel suo movente, dunque, quegli animali apparentemente ingranditi, per me, rappresentano i giocattoli della vita, la Santa Lucia permanente di ogni stagione. Animali-persone in una società immaginaria vista in aria e la terra si leva di peso abbraccia l'aria e lo spazio non si conquista, si vive, si cammina. Ci portano in giro, sicuri, i colori né sgargianti e mai smorti di Max Bi, protettore di una, primarietà coloristica liscia a-macchiaiola, oltre le avanguardie e amica degli umili.

Perché più amica degli umili?

Proprio perché la ritrovi nei posti di ogni gente, sui muri - o la puoi trovare, come vuoi - in maniere mai tradite e con materia mista o variabile per la ragione che ogni animale persona viaggia con un umore e con un colore cangiante, basta che la natura umana, così labile e malvagia, in questi periodi si metta di traverso e si impegni a disturbare il tutto del vivere, financo i colori di questo profeta della armonia. Quell'armonia che somiglia alla poace, anzi la impegna a movenze concrete, fuori dalle diplo-

mazie e dentro l'anima con rimorso di tutti noi, uno per uno, di qua e di là, in ogni luogo.

Allora, gli animali di Max Bi si percepiscono maggiormente e creano, fattualmente, un'alleanza con chi osserva, un'alleanza potente, in grado di allontanare le angosce delle guerre e le superficialità delle neutralità calcolate. Cioè quel tanto di disinteresse per la vita di ognuno che ogni ora cerca di toccarci, di corromperci.

Ecco, la vicenda pittorica e artistica di Max Bi è incorruttibile, non si sporca e adesso viene ad occupare la grande Rocca veneta di Orzinuovi per imporre serenità e sorriso, certamente non dabbennaggine e giochi istrionici insubordinati.

C'è l'ordine di una moralità precisa nell'opera di Max Bi e in questa terra larga e lunga di pianura dove cantano i grandi artisti del Rinascimento e sostano ancora i lamenti di Ligabue e le follie di Fellini, il nostro amico venturo è cugino di primo grado dell'uno e si imparenta con i colpi di nebbia e di afa - ricordate Amarcord? - dell'altro e non disdegna la sintesi amabile di quel Guareschi inseparabile - se non fosse per duemila anni - della poesia schietta e agricola di Virgilio. Che visse qui, a cinquanta chilometri di distanza e pogni tanto passò per l'accampamento romano di Orzinuovi.

Benvenuto amico della terra e dell'arte.

Tonino Zana

Max Bi, ma la vita è una pecora rosa

Quella sua pecora ricciolina, color rosa nube, confetto, gli occhi svitati, che ti guardano come globi squinterini di un capro che ha ecceduto con le cariche di birra sembra uscita da una grande tavola partorita dal matrimonio proibito tra Roy Lichtenstein e una cugina di Toulouse Lautrec. Il Pop e il manifesto, intendo. Il cartone esplosivo e il manifesto.

Non riesco a non osservare questo pulsare di plancton cromatico che ribolle e questi watt di colori assoluti mitragliati all'impazzata, ma a mano ferma, da Max Bi.

Max Bi, questi vesuvi fumettistici, insomma, etna e krakatoa e squali e questi vruum che urlano alla pupilla e queste nubi espansive e rapide come nuvolette della vespa 125 senza pensare che ci sia, nella pittura del porgere, in Max, qualcosa che sta nella politica del manifesto, che è poi un genere autonomo della modernità.

Il manifesto è l'affaccio di ciò che, privato, diventa pubblico per ragioni filosofiche, industriali o politiche.

Max Bi diverte, si diverte, induce a divertirsi, con questi manifesti ever-sivi, e racconta il grande giardino perduto, quello - autentico - dell'infanzia - e ce ne somministra bidoni corroboranti di essenze smarrite.

Che fanno bene all'anima. Che orientano e ridanno vigore. Non è l'innocenza retrograda dei puri o l'idiozia tremula dell'insipiente, quella dei personaggi di Max Bi. Non è la immacolata tensione roussouiana del primitivismo. Ma la suprema visione del bambino, metti a 6, 7 anni. E' un illuminato che se ne sta sulla cima più alta della visione del mondo, prima di scivolare più giù e giù, in via di corruzione. E non lo dice così, tanto per dire, Max Bi. Se un infante avesse facoltà di rifiutare l'idiozia dell'età adulta e dovesse maneggiare i mezzi di produzione, be' dominerebbe il mondo e se ne riderebbe persino dei giudici con parrucche di pecora rosa, pur davanti alla corte, pur davanti alla ghigliottina. Malavita è una pecora rosa. E se la vita non è proprio un sogno - alla Calderon - ma un incubo, basta sapersi risvegliare nel momento opportuno e non scivolare nella palude, tra i fiori di Ofelia e di Amleto. Come? Sai che, Vruuumm i quadri di Max Bi passano nel vicolo a una certa ora o in certi giorni bislacchi, su motorette e davanti a bande musicali proprio mentre tu stai dormendo nel sogno calderoniano o shakespeariano, mentre ti struggi in un'acqua color petrolio che odora, pure, di fango grigio. E loro, i colori battaglioleschi, fanno vibrare le chicchere delle bisnonne, provocano

il sussulto dei bicchierini di liquore delle vetrinette. Tintinnano così le gocce di lampadari di Murano, vibrano e sussultano i tasti lunghi degli assiti dei pavimenti e ti svegliano in una sublime chincaglieria di automi impazziti, personaggi con papaveri e papere. In fondo Max B Max Bi dice che tutto questo sconvolgente casino che è la vita, sarebbe incruento e divertente, se non avessimo fottuto la mela nel giardino della nostra infanzia e svitato il reggiseno di Eva per poi degradare nell'adolescenza e nella giovinezza. E' il desiderio furtivo, a fotterci e a renderci troppo seri. E' la pulsione - che diventa competizione, ad ogni livello, a partire da quella sessuale - a sfinirci e a ucciderci. La pulsione è proprio come una pecora rosa che devi tenere a bada; che le dici, cazzo, stai lì un attimo e aspettami, pecora rosa, sotto il cartello stradale che arrivo tra un momento. Hai capito? Un attimo! ma lei ti segue e ti sospinge col muso anche se non vuoi. Così sei uscito di casa per un attimo per comprarti le gomme americane e ti trovi fuori dal giardino, mezzo piangente, in una metropoli, con gli altri che ti bullizzano, fuori dalla linea del paradiso terrestre e cammini coprendoti le nocciole inguinali, come Masaccio nella Cacciata dal paradiso terrestre. E sai di non poter ritornare. Appena sei fuori dal giardino, i nasi si torcono, i seni crescono, i peli allungano, gli inganni e gli im-

brogli si moltiplicano. Dei cartelloni colorati dell'infanzia conservi soltanto qualche millimetro di carta strappato, arrotolato e nascosto in fondo alla tasca, che tocchi, ogni tanto, per averne contatto magico, ma che non puoi mostrare. Anche tutti gli altri fanno lo stesso, nelle tasche. Ma non lo possono mostrare. Figuriamoci, poi, da adulti, in cui tutto diventa un vespasiano oscuro, con gli altri che ti vogliono annodare e fottere, con malattie e inganni, giudici e capiufficio, burocrati e multifot, ergastoli immeritati, brigadieri e professori, burioni e burioncelli.

Quanto puri sono i suoi cartoni.

E quanta purezza energetica recuperiamo osservandoli. E se lui, il pittore-, avvocato - dovesse ostenderli - come un ostensorio o un sacro telo intendo - lui che di mestiere fa il penalista, prima dell'udienza, con appropriate formule, non si dissolverebbe - nel padre retro - l'oscura proiezione dello Stato Karfkiano, del Processo che ha metafisicamente sostituito - lo disse Kafka - il senso del sacro, per diventare esclusivamente - in modo adulto - celebrazione della produttività della colpa? Ma la vita è una pecora rosa. Malavita è un pecora rosa. Si tratta solo di una questione di metrica e di colore.

Maurizio Bernardelli Curuz



REF

GO

ND

TH









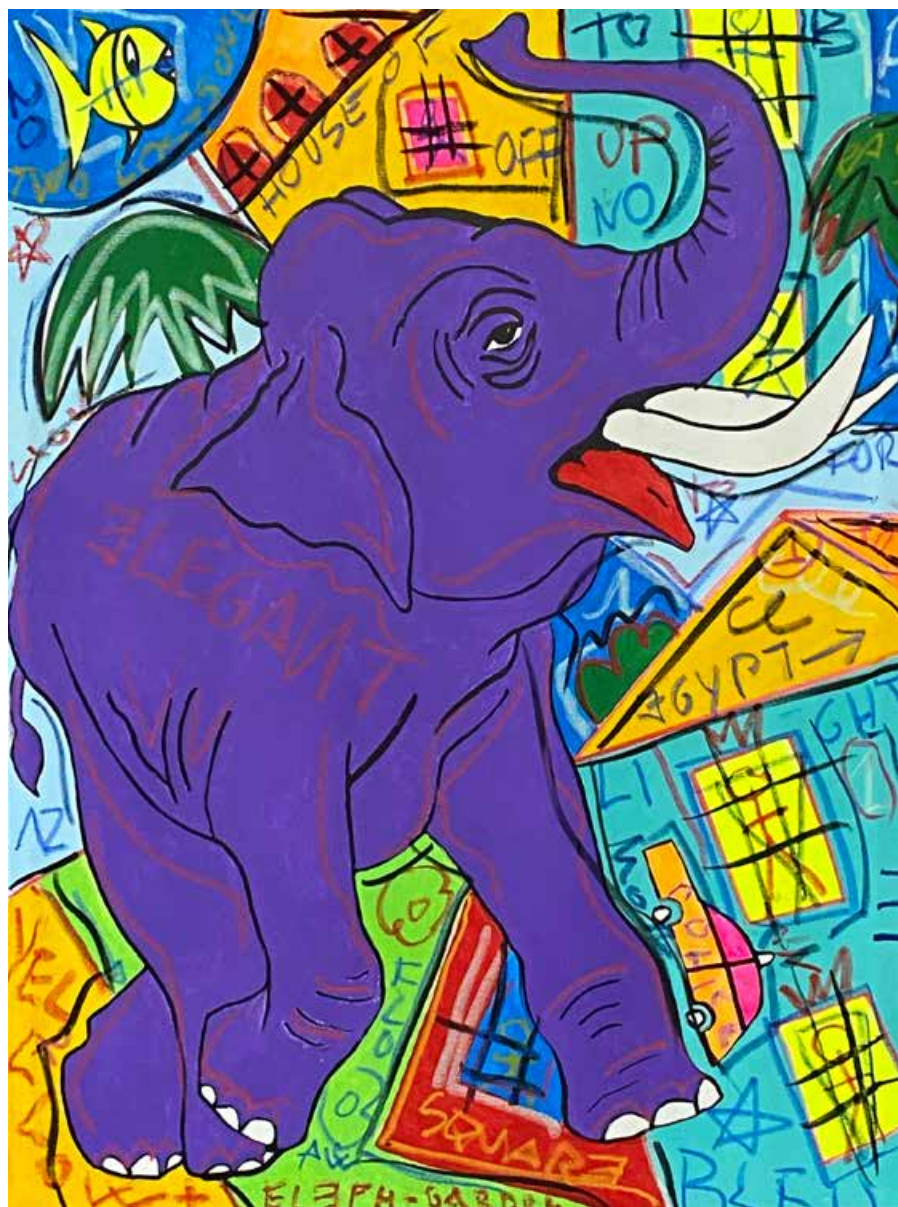








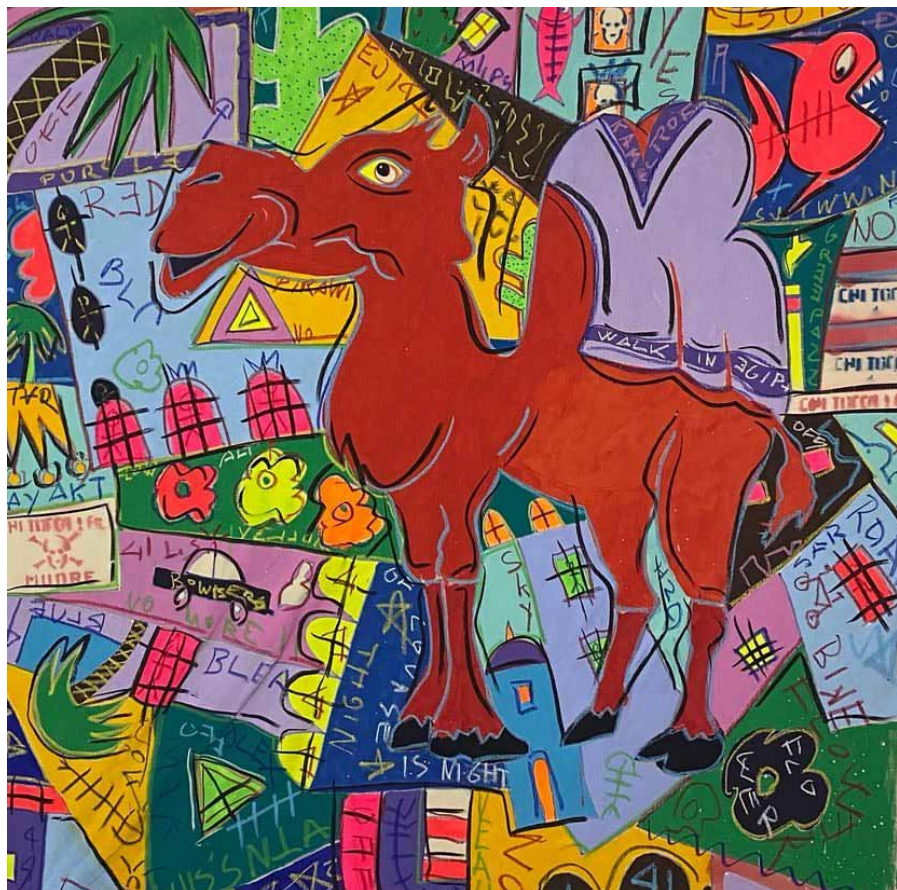




































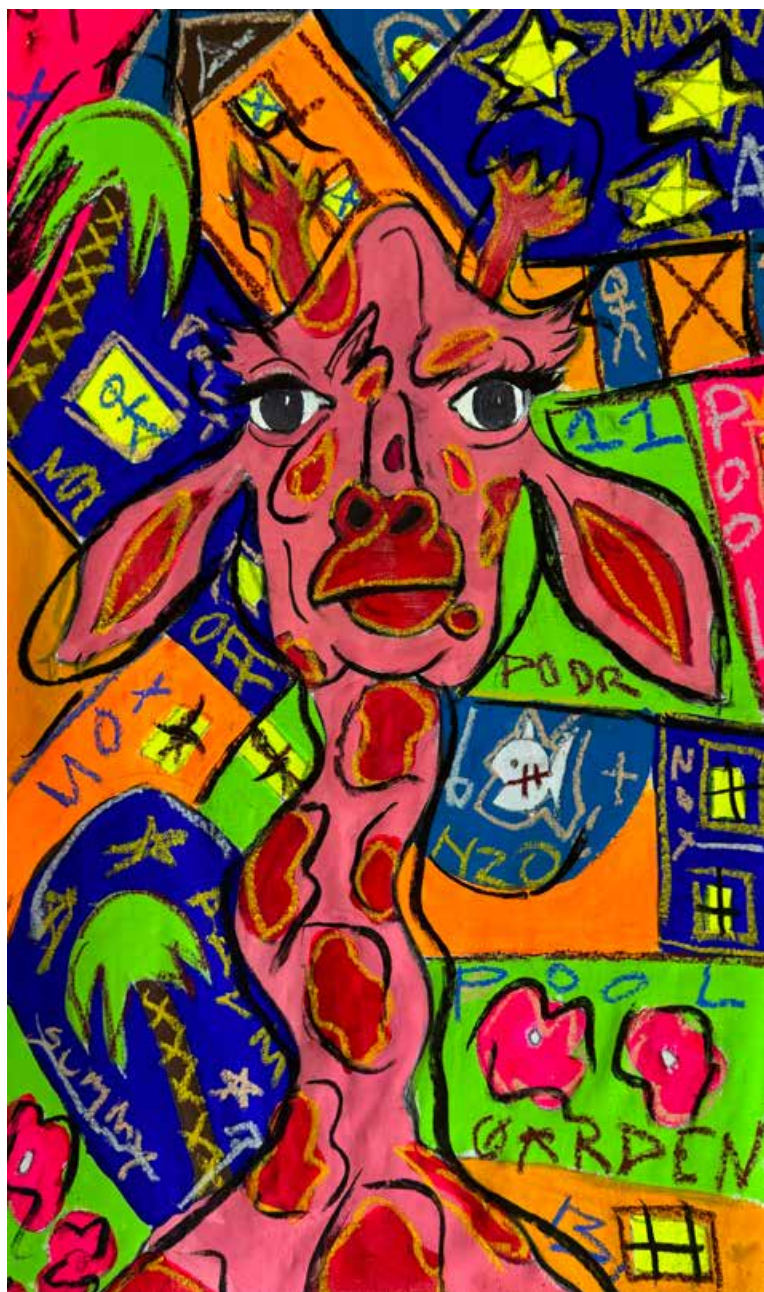






















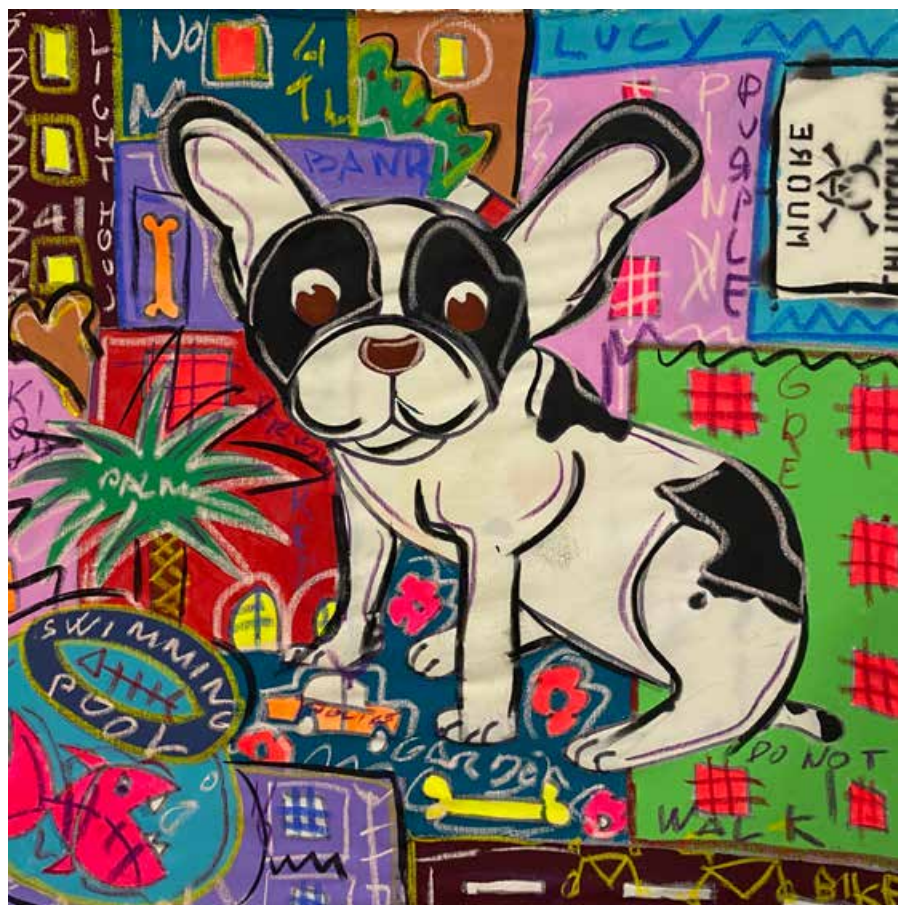
































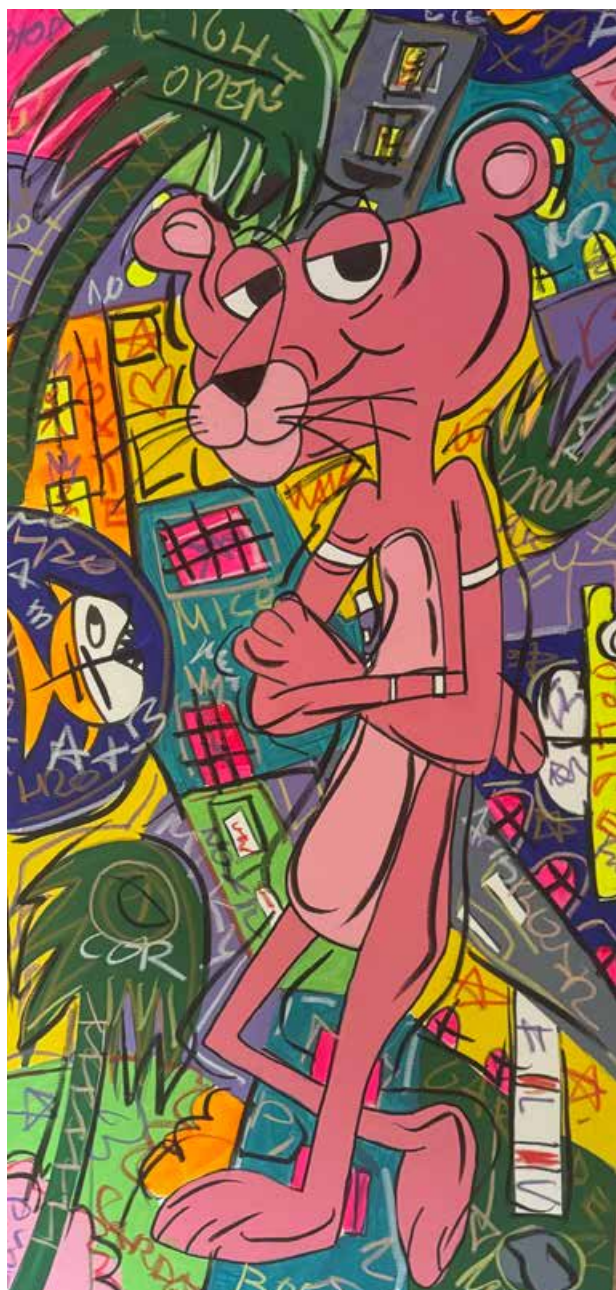


































Mostre Personali

"Imago Materiae", galleria la Parada (Brescia), 4 - 26 febbraio 2006

"Umanità e post-Umanità", Torre Civica di Piazza Castello Solferino (MN) 19 giugno - 9 luglio 2006

MAX BI Affreschi su Yuta per la giornata mondiale arte contemporanea, Brescia, dal 14 ottobre 2006

"Civiltà Urbane" a cura di Elsa Gipponi, galleria e Restauro di crema, 7-23 dicembre 2006

"Paesaggi urbani" Galleria restauro di Crema, 2007

"due Personaggi e un'automobile", Galleria fatto d'Arte, Iseo (BS), 2007

"Max bi and the Pop Stars", Riva di Trento, Astoria 2-30 giugno 2007

"Max bi and the Pop Stars", Abano terme (PD), 30 giugno - 2 agosto 2007

"Zang Tuhm Thum" settembre 2007, Crema

"I love my tags", galleria 44, Genova a cura di Luca Bochicchio, 2007

"la Creme e dintorni", Galleria E restauro, Crema, 19 aprile - 11 maggio 2008

"Mille Miglia d'Arte", Museo di Santa Giulia Brescia, 2009

"Popstars", Sala dei Ss. Filippo e Giacomo Brescia, dal 26 febbraio al 23 marzo 2011

"Urban Waves", Max Bi e Giorgio Tentolini presso sala della Pilotta, Parma, 2011

"Max bi la dolce vita", Galerie Les Caracoles, Parigi, 2012

"All the Beast off Max bi", a cura di Ilaria Bignotti, in "Studio" Brescia, 2014

"animals", Galleria Davico di Torino, 2015

"Crittografie" a cura di Guendalina Belli, Antonella e Daniele Colossi, Galleria Colossi Arte Contemporanea, Brescia, 2019

"Virtuale Urban Animals", a cura di Antonella Colossi, Galleria Colossi, Brescia, 2020

"Urban Jungle", Museo delle genti d'Abruzzo, Pescara, 23 aprile - 15 maggio 2022

"Giungla Urbana", Galleria Colossi Arte Contemporanea, Brescia, 2022

"Urban Jungle", Ting Ting Gallery, Taipei Taiwan, 2023

"Sognando a Colori", Galleria Brescia di Novaglio e Prestini, 2024

"two Italians", Ting Ting Gallery Taipei, 2024

"Urban Animals", in Showroom Dallava, Concesio (BS), 2024

"Max Bi Recondito" Museo Rocca San Giorgio di Orzinuovi (BS), dicembre 2024

Mostre Collettive

“CAR GO ART”, galleria Marchina Arte contemporanea, Brescia, 2006

“Homo Urbanus”, Palermo, Facoltà di Architettura, 2006

Emilio Rizzi Galleria Giobatta (Brescia), dal 23 settembre 2006

“Silent Art Movies”, Aosta, Agosto 2006

Galleria Ponterosso Brera Milano, 16 settembre - 8 ottobre 2006

Premio Tropea, 2006

Premio Sabaudia, 2006

Concorso “Luoghi comuni”, Tuttocittà (Cagliari), 2006

Concorso “Scatti Divini”, Greve in Chianti (Firenze), in catalogo: fotografia “la vendemmia”, 2006

“Premio CDZ”, (6a edizione) della galleria Ponte Rosso (Milano), 2006

Concorso “Click on sport”, 2006

Concorso d'arte “Premio Celeste”, San Gimignano, 2006

“Automobile Autonobile”, Galleria Colossi Arte Contemporanea, Brescia, 10 maggio - 30 giugno 2008

“Premio internazionale arteingenua”, castello di Brescia, 9 maggio-28 maggio 2008

“Italian news”, The Chair Gallery, Soho, New York, 2008

“Luna e l'Altra”, Galleria Colossi Arte Contemporanea, Brescia, 2009

Premio Bergamo, Bergamo Arte Fiera, 2009

“Marilyn Monroe e l'arte della bellezza”, a cura di Carlo Occhipinti, Museo Villa Ponti, Arona, 1 giugno - 28 novembre 2010

“Automobile-Autonobile”, Galleria Colossi Arte Contemporanea, Brescia, in occasione della Mille Miglia storica, 2010

Galleria Artecomune Nepi (Roma), 2011

Collettiva per il 150° Unità d'Italia Presso il Pirellone (Milano), 2011

“Velarte”, a cura di F. Baboni, Campione del Garda, 2013

“Velarte”, Campione del Garda a cura di F. Baboni Liberarte, 2014

“Velarte”, a cura di Stefano Taddei e Francesca Baboni, 2015

“Ecodesign”, Galleria Rossoni, Trieste, 2015

“Alfabeto”, Galleria Gattafame di Bernareggio, Milano. Con Mimmo Iacopino, Enzo Forese, Finazzi, Gadda, Bonomo Faita, Moscariello, 2016

“*Velarte*”, a cura di Stefano Taddei e Francesca Baboni, 2016

“*Shakespeare*”, Colossi Arte Contemporanea, Brescia, 2017

“*Velarte*”, a cura di Stefano Taddei e Francesca Baboni, 2017

“*Velarte*”, quinta edizione “animal House” a cura di Francesca Baboni e Stefano Taddei, 2018

Arte fiera Parma, Verona, Padova, Pavia, Bergamo presso stand galleria Galleria Colossi Arte Contemporanea, 2019

“*Transiti*”, a cura di Raffaella Caruso, Palazzo Lascaris, Torino, 2019

“*Velarte*”, sesta edizione “resilienza” a cura di Francesca Baboni e Stefano Taddei, 2019

“*Velarte*”, Campione del Garda a cura di F. Baboni e Stefano Taddei, 2020

“*Vittoria Alata Collettiva*”, Galleria Colossi Arte Contemporanea, Brescia, 2021

“*Processo a Dante*”, collettiva itinerante Ravenna, Firenze, Roma, 2021

“*Transiti –second step*”, a cura di Raffaella Caruso, Relais San Maurizio S.Stefano Belbo (CN), 2021

“*Transiti*”, a cura di Raffaella Caruso, 2022

Arte fiera Padova, presso Galleria Spirale Arte (Milano), 2022

“*Poesia Contemporanea*”, con M. Icopino e E. Forese, Museo G.A. Pescara, 2023

Arte fiera Padova, Verona, Parma, Pavia, Montichiari, 2023

“*007 al Casino*”, Grand Hotel Alassio, 2024

Dal 2024 l'opera “*Jaguar*” fa parte della collezione Mr. Volker Feierabend VAF-Stiftung.

Finito di stampare:

Novembre 2024 - Tipografia Color Art - Brescia



Ogni bambino è un artista.
Il problema è rimanere un artista
una volta cresciuti

Pablo Picasso